

Dal messaggio del Segretario generale delle Nazioni Unite in occasione dell'Anno del Dialogo tra le Civiltà*

L'Organizzazione delle Nazioni Unite è nata dal convincimento che il dialogo può trionfare sulla discordia, che la diversità è un bene universale e che i popoli del mondo sono più uniti dal loro destino comune che divisi dalle loro identità particolari.

Quando è messa in grado di svolgere le funzioni che le pertengono, l'ONU può realmente contribuire a promuovere il dialogo tra le civiltà quale tribuna che permette di effettuare un dialogo fruttuoso in tutti i campi dell'attività umana. Senza questi scambi di punti di vista quotidiani tra tutte le nazioni e la diversità delle civiltà, delle culture e dei gruppi umani, non ci potrebbero essere pace o prosperità durevoli. Questa è la lezione da trarre dal primo mezzo secolo di esistenza dell'ONU. Non tenerne conto significa esporci a gravi rischi. [...]

Desidero in particolare lanciare un allarme ricordando che le nozioni di civiltà o di cultura non sono statiche o immutabili e non caratterizzano un periodo particolare della storia, ma sono piuttosto realtà viventi in continua evoluzione, esse fluttuano in funzione delle epoche e delle situazioni nuove nonché delle interazioni che si succedono. Parimenti esse non coincidono necessariamente con un particolare credo religioso. È una semplificazione eccessiva e grossolana parlare di civiltà cristiana o musulmana o buddista che alla fine non fa che creare barriere che non hanno ragione d'essere. Siffatte generalizzazioni, quando anche avessero avuto senso nel passato, non lo avrebbero in ogni caso nell'epoca della modernità in cui l'integrazione, le migrazioni e la mondializzazione mettono in sempre più stretta relazione razze, culture e gruppi etnici differenti.

In che cosa dunque risiede l'utilità del dialogo tra le civiltà? Primariamente, è una risposta appropriata e necessaria all'idea di un inevitabile scontro delle civiltà. Inoltre, essa ci aiuta ad andare alle radici più profonde e antiche delle culture e delle civiltà per trovarvi ciò che ci unisce al di là di ogni divisione, e ci mostra che il passato può servire a indicare la via dell'unità.

Ancora, ed è forse la cosa più importante, questo dialogo ci può aiutare a discernere il ruolo della cultura e della civiltà nei conflitti contemporanei e dunque a distinguere le falsificazioni della storia operate dalla propaganda circa le vere cause della guerra. È così possibile spianare la via che conduce alla pace.

** Traduzione dall'inglese a cura della Redazione.*

